

*Si è insediato ieri a Perugia il tavolo tecnico per valutare la fattibilità del progetto di MedioEtruria. Si comincia con una ricognizione delle infrastrutture tra Arezzo e Chiusi*

# Stazione sulla Tav Rfi convinta “E’ un’opportunità”

di Romano Salvi

► AREZZO - Ora le Ferrovie sono meno scettiche sulla realizzazione di MedioEtruria, la stazione sulla Tav nel tratto tra Olmo e Chiusi che Vincenzo Ceccarelli, per la Regione Toscana, e Silvano Rometti per quella dell’Umbria hanno proposto due anni fa proprio ad Arezzo nella sede del Genio Civile. Da allora le due Regioni hanno inserito la previsione della stazione nei rispettivi strumenti di programmazione e nello scorso luglio hanno firmato anche un’intesa per lo studio di fattibilità. Mancava però al tavolo il terzo interessato, Rfi, ovvero il primo dei protagonisti che devono decidere se il progetto è fattibile o no. Ieri a Perugia c’erano anche le Ferrovie dello Stato, con i loro rappresentanti Cristian Colaneri e Massimo del Prete. L’occasione era quella attesa fin dal giorno della sigla dell’intesa tra Ceccarelli e Rometti: l’insediamento del tavolo tecnico che entro pochi mesi dovrà valutare appunto la

fattibilità del progetto. Un passo che di fatto apre le porte a quello che sembrava un sogno, coltivato ad Arezzo fin da quando nel 1992 il territorio aretino fu attraversato da quella che allora si chiamava Direttissima. Sono stati gli stessi rappresentanti di Rfi ad ammettere ieri a Perugia che il progetto non è un sogno: “Offre buone opportunità - hanno detto - sia alla Toscana che all’Umbria”. Musica per le orecchie di chi alla riunione rappresentava la Toscana e l’Umbria, i due assessori ai trasporti Ceccarelli e Rometti e la Presidente della Regione Umbria Catuscia Marini. Dietro la nuova convinzione di Rfi c’è il primo atto concreto dell’insediamento del gruppo di lavoro che si metterà subito all’opera per una ricognizione delle infrastrutture presenti nel territorio attraversato dalla Tav nel tratto tra Arezzo e Chiusi. Ne fanno parte esperti e tecnici delle due Regioni e delle Università di Perugia, Siena e Firenze, oltre ovviamente a quelli di Rfi. La presenza delle Università testimonia il flusso di studenti che allarga le potenzialità di un bacino che da solo conterebbe non più un milioni abitanti. Che difficilmente giustificerebbe il progetto, sulla scia di Mediopadana, la stazione sulla

Tav realizzata da Calatrava a Reggio Emilia, che però è al centro di un bacino di oltre due milioni abitanti. “Per dare una risposta alle legittime richieste di mobilità di tanti cittadini umbri e toscani - ha detto ieri Ceccarelli - serve allargare la base di chi può accedere all’Alta velocità”. E per allargarla non ci sono solo gli studenti delle Università che arrivano da lontano, ma anche e soprattutto i turisti richiamati da poli di attrazione come le città d’arte comprese nell’area, Arezzo compresa. Che sul piatto può mettere, più delle altre, il turismo d’affari. La capacità di incremento di una utenza che con MedioEtruria potrebbe intercettare almeno il 12 per cento dei circa 180 treni che transitano ogni giorno sulla Tav tra Olmo e Chiusi, sarà oggetto appunto dello studio del gruppo di lavoro. Che si ritroverà a breve per un primo aggiornamento a Firenze. Al gruppo di lavoro toccherà valutare la sostenibilità del progetto, anche in base alla localizzazione sulla quale, da

quando è stata lanciata l’idea di MedioEtruria, ha più volte messo il cappello il sindaco di Chiusi, Scaramelli, che ha già presentato il rendering di un progetto di stazione: ovviamente vicino a Chiusi. Ma prima di lui lo aveva anticipato Fanfani, quando era sindaco, collocando MedioEtruria tra Olmo e Rigutino. Idea condivisa da un esperto della Regione Umbria, Stefano Ciurnelli, redattore dell’ultimo piano regionale dei trasporti dell’Umbria. E a Scaramelli ha di recente risposto anche il sindaco reggente di Arezzo Gasperini: “La sua - ha detto - mi sembra una fuga in avanti. Di certo ad Arezzo i progetti non mancano, anche se non è questo il momento di parlarne”. Proprio quello che pensa Ceccarelli di fronte alle rivendicazioni locali che non aiutano certo ad allargare il bacino di utenza. “La stazione - taglia corto l’assessore che per primo ha avuto l’intuizione - è prevista tra Olmo e Chiusi. Chi ha già pronti i rendering mette il carro davanti ai buoi”.





*L'assessore  
Vincenzo Ceccarelli  
sulla localizzazione:  
"C'è chi mette  
il carro davanti ai buoi"*

**Vincenzo Ceccarelli**  
L'assessore regionale  
ha partecipato ieri al primo  
incontro del tavolo tecnico

